

tenuto l'identico sistema, non avrei aperto bocca.

Ma dal momento che il riparto dal biennio si estende ad un quinquennio, non posso non rilevare la condizione poco favorevole fatta alla provincia di Catanzaro che in questa trasformazione, in questa specie di lotteria è stata una delle meno fortunate. Comprendo che le strettezze finanziarie non consentono di provvedere a tutti i bisogni ed a tutti i desiderii; ma la Camera con un ordine del giorno del 24 giugno 1894 aveva indicati alcuni criterii coi quali, se fedelmente osservati, si potrebbero utilizzar bene i pochi milioni concessi alle opere stradali straordinarie. Secondo quei criterii i fondi disponibili dovrebbero destinarsi innanzi tutto al completamento delle opere iniziate, dei tronchi che sieno il prolungamento di strade già iniziate.

Se si fosse tenuto presente nel riparto còdesto criterio, alcune delle strade in costruzione potrebbero in tempo non lontano condursi a compimento con vantaggio delle popolazioni ed economia dell'erario, poichè lasciando a mezzo le strade cominciate, i denari spesi non profitano a nessuno, e quando, dopo lungo abbandono si vorrà completarle, bisognerà ricominciare da capo perchè le opere fatte saranno nel frattempo andate a male. Per giustificare questa mia osservazione citerò un solo esempio.

La strada di serie Chiaravalle-Guardavalle, decretata colla legge 30 maggio 1875, dopo venti anni è appena costruita per un terzo, e l'ultimo tronco aperto all'esercizio si arresta a un chilometro o poco più dall'abitato del comune di Sansostene.

Per questa strada negli esercizi 1892-93 e 1893-94 erano iscritte rispettivamente le somme di lire 420,000 e di lire 554,000. Le variazioni portate col Decreto del 1892 tolsero di mezzo questi stanziamenti; e pel quinquennio venturo si assegnano appena lire 68,000 sopra un milione e mezzo, che occorre al completamento della linea.

Se questo assegno fosse stato fatto per un biennio, me ne sarei lamentato, ma rimaneva la speranza di impinguare l'illusorio stanziamento con somma più adeguata nel biennio successivo.

Ma allungando il termine della revisione ad un quinquennio, non so come potranno frazionarsi e spendersi utilmente le lire 68,000. Questo esempio basta per richiamare

l'attenzione del Governo sulle costruzioni stradali in corso nella provincia di Catanzaro, che è utile ed urgente completare sia per la loro speciale importanza, sia in adempimento di precedenti impegni.

E poichè so essersi concertato fra ministro e Commissione un articolo aggiuntivo col quale si propone di stornare al complemento delle costruzioni in corso qualsiasi rivolo di risparmi e di sopravanzo, che si verifichi nell'attuazione di questa legge, raccomando al Governo di aver presenti le condizioni poco felici fatte alle opere stradali della provincia di Catanzaro, e di sopperire con questo mezzo alla deficienza di fondi, almeno per le opere più urgenti.

Questa raccomandazione faccio anche a nome dell'onorevole Grimaldi.

Di Broglio, relatore. Chiedo di parlare...

Presidente. Onorevole relatore...

Di Broglio, relatore. Rispondo all'onorevole Clementini il quale si è rivolto anche alla Commissione del bilancio, perchè fosse favorevole ad un articolo aggiuntivo che, col numero 5, egli vorrebbe fosse introdotto nel disegno di legge.

Con questo articolo, egli desidera che siano garantite le Provincie, le quali costruiscano strade provinciali anche non comprese nel disegno di legge di cui discutiamo, che, una volta eseguita la costruzione, il Governo pagherà ad esse il concorso del 50 per cento, che è fissato dalla legge. Inoltre, l'onorevole Clementini vorrebbe che, a facilitare quest'opera delle Provincie, il Governo comunicasse i progetti e gli studi che esso ebbe già occasione di far redigere per queste strade. Per quanto riflette questa seconda parte, mi pare che nulla possa ostacolare il desiderio dell'onorevole Clementini; e, poichè questi studi furono già fatti dagli uffici del Genio civile, mi sembra che siavi molta convenienza nel comunicarli, a risparmio di spese, alle Amministrazioni provinciali.

Il quesito grosso è l'altro. L'onorevole Clementini vorrebbe che le Provincie fossero garantite del pagamento della quota di concorso del 50 per cento, dovuta dal Governo. Ora, la quota di concorso è stabilita dalla legge. Come garanzia generica, non c'è dubbio; ma noi veniamo ad incontrare subito un ostacolo pratico per esaudire il desiderio dell'onorevole Clementini, l'ostacolo stesso, che incontrammo per tutti i desiderî che furon